Anno XI. TORINO, Martedì 11 Dicembre 1877 Num. 341

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Stati Uniti — Repubblica Argentina e Uruguay [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Un secondo articolo del Diritto *— Accentramento e regionalismo — I documenti per le convenzioni ferroviarie — Si accetta la discussione, ma non l'inchiesta — Le due navi sequestrate a Costantinopoli.*

Mentre nella capitale si continua a far la politica in pillole, ovverossia la *politica dei gruppi*, torna doppiamente caro, e par quasi di trovare un'oasi nel deserto, se taluno ti vien fuori con un linguaggio elevato, franco, generosamente entusiasta, a trattare le più sane questioni di principio, e, gettata la zavorra dei pettegolezzi di parte, si eleva nelle oneste e serene regioni del vero ideale patriotico.

E questo ci accadde appunto nel leggere un secondo articolo del *Diritto* di ieri, col quale, facendosi a redarguire gli sconsigliati che, con inconsulta parola, cercarono di disseppellire una sciagurata questione rimasta sepolta per quasi 20 anni — quella del regionalismo — in nome della coscienza nazionale richiama gli intriganti, gli arruffoni, i permalosi ai troppo facilmente calpestati doveri della vera democrazia, del vero patriotismo.

Sulla bandiera della Sinistra, che per trent'anni è stata lo spirito animatore della vita italiana, sta scritto: nè accentramento, nè regionalismo. Epperciò, la democrazia « respinge così il concetto d'uno Stato che equivalga ai re fannulloni della stirpe Merovingia, e che pretenda ordinare la società quasi fosse un complesso di aggregazioni tenute insieme da vincoli accidentali, egoistici e temporanei, — come respinge l'idea di uno Stato panteistico che asserbe e si appropria tutte le esplicazioni dell'iniziativa individuale e sociale. »

Il citato foglio, che così opportunamente rompe il lungo silenzio osservato fin dal giorno che segnò la caduta dello Zanardelli, dopo d'aver detto che l'attuale scompiglio politico è il risultato d'un immenso equivoco, al quale tutti dal più al meno contribuirono, e da cui importa uscire, così conchiude: « Noi respingiamo quel sistema egoista e malvagio che pretende creare nell'Italia tante Italie diverse ed ostili, aventi ciascuna interessi proprii, in conflitto colla patria comune; respingiamo quelle teorie che fanno dello Stato o lo spettatore disinteressato degli sforzi impotenti delle varie regioni per innalzarsi a maggiore civiltà, o, peggio ancora, il complice o l'agente d'interessi parziali e secondarii a danno degli interessi nazionali. La coscienza pubblica vuole uno Stato che sia l'Italia organizzata, l'Italia unica, l'Italia reale e vivente, l'Italia operativa e feconda — vuole, in una parola, l'Italia della democrazia liberale. »

A chi siano più direttamente rivolte queste nobili e severe parole, niun altro meglio dell'organetto del signor Nicotera potrebbe dircelo.

***

Il progetto di legge ed i documenti relativi alle convenzioni ferroviarie, che fin da ieri l'altro dicevansi già pronti, non saranno probabilmente distribuiti ai deputati prima della settimana ventura, perchè l'on. Depretis avrebbe trasmesso alla Presidenza della Camera, dicesi, una nuova congerie di documenti da unirsi al detto progetto.

Ch'ei creda di poter fare scaturire quella *luce*, che finora *manca*, non già dalla chiarezza, ma dalla copia accasciante dei suoi documenti?

Oppure, che il nuovo ritardo nella distribuzione di tante carte, che già dicevansi stampate e sotto fascia, si debba piuttosto attribuire alla questione dell'inchiesta, con tanta *insolenza* rimessa all'aria aperta dai nemici delle convenzioni?

***

A proposito dell'inchiesta, anche il *Bersagliere* entra in lizza a trattare della grave questione, negando, naturalmente, tutto che gli altri affermano. Prima di tutto nega che il Presidente del Consiglio c'entri per nulla nell'affare, e ciò a scanso d'equivoci. Poscia si adopera a mettere in sodo, che la proposta d'inchiesta fu già respinta dalla Camera nel 1866, e che ora chi la ripropone non è altri che il gruppo Cairoli, di cui il *Diritto* s'è chiarito organo.

Ma perchè l'uomo politico che dirige questo gruppo, che pur deve essere al giorno del problema ferroviario, invece di proporre delle inchieste parlamentari, non incomincia egli stesso a dire come proprio stieno le cose? Ecco, il *Bersagliere* preferirebbe una discussione in pubblico, una discussione che partisse da dati certi e positivi, e da ragioni degne di *essere contestate*, ad una proposta d'inchiesta parlamentare, e ciò perchè ritiene che una tale proposta sia *sfatata* anche prima di essere discussa.

Ma non è forse la Camera che dovrà approvare o respingere le convenzioni? Una discussione fuori della Camera potrebbe far nascere nuove recriminazioni e nuovi sospetti, creare forse qualche altro *gruppo*, come se non ne avessimo già di troppi; ma non porterebbe nuova luce laddove si vuol conservare confusione e tenebre. Forse che non si è già discusso e josa finora, e con quasi nessun frutto? Prima la Camera informi, o poi voti. E nessun mezzo migliore d'*informarsi* che quello di ricorrere ad una seria ed accurata inchiesta.

Se il capo del gruppo di sinistra ne sa qualche cosa di più degli altri circa il *problema ferroviario*, dica pur quello che sa alla Commissione che sarà nominata per l'inchiesta, e da questa tanto il Paese quanto il Parlamento saranno in seguito illuminati ed istrutti.

***

Il modo poco energico nè esplicito con cui l'on. Melegari rispose all'interrogazione direttagli in Parlamento sull'incidente dei due legni catturati a Costantinopoli, pare sia stato accolto generalmente con poca soddisfazione.

Ora, se dobbiamo prestar fede a quanto afferma la *Capitale*, la causa per cui il nostro Ministro per gli affari esteri rispose a quel modo e non altrimenti, sarebbe piuttosto grave. Secondo quel foglio di Sinistra, gli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra non avrebbero appoggiato, ma piuttosto contrariato le domande dell'Italia per la restituzione dei due legni; per la qual cosa l'on. Melegari avrebbe ordinato al nostro ambasciatore di recedere dalla sua domanda, accontentandosi anche di una insignificante soddisfazione.

Non sappiamo veramente da quale fonte attendibile nel mondo diplomatico abbia quel foglio attinto questa notizia, che certo non par destinata a rendere più facile la già abbastanza difficile posizione del Melegari. Ad ogni modo, trattandosi d'una questione internazionale, e se mai ci fosse alcunchè di vero nel fatto accennato, non vogliamo neppur mettere in dubbio che l'intero Gabinetto saprebbe adoperarsi in guisa da poter degnamente tutelare, contro qualunque eventualità, l'onore e i diritti del Paese.

Gli Uffici della Camera.

Sabato, 8, gli Uffici della Camera hanno compiute le Giunte dei seguenti progetti di legge:

1° Aumento di un secondo decimo sullo stipendio degl'insegnanti degli istituti tecnici e nautici;

2° Garanzie alla Magistratura.

Al primo progetto sono stati favorevoli tutti gli Uffici, ed a commissari vennero nominati gli onorevoli Pissavini, Del-Zio, Speciale, Fusco, Micheli, Guarini, Ceresa, Umana e Griffini Luigi.

Intorno al secondo, il parere fu discorde; dopo lunga discussione, due Uffici si pronunziarono per il rigetto del progetto, cinque per la soppressione della parte riguardante i premi al merito e due dettero al commissario mandato di fiducia.

La Giunta riuscì composta degli onorevoli Cocco, Romano Gian Domenico, Antonibon, Varè, Villani, Perrone-Paladini, Lucchini, Umana ed Englen.

Tre commissari con mandato favorevole furono nominati per lo schema di legge sul trattamento di riposo degli operai permanenti dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e del Cantiere di Castellamare, e due con pari mandato vennero eletti per il disegno di legge per l'unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 36 e 38 della legge 29 marzo 1848, 1 e 17 dicembre 1860; e sono per il primo gli onorevoli D'Amico, Lazzaro e Cocconi, e gli on. Lazzaro e Corte per il secondo.

Tre Uffici si sono occupati del progetto di legge per disposizioni concernenti gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali; uno è stato d'avviso di rinviarne la discussione allorchè verrà presentata la legge di riforma generale delle Opere pie e due l'hanno accettato modificandolo; a commissari si designarono gli on. Pissavini, Rega e Grossi.

Due Uffici infine hanno preso ad esame il disegno di legge per l'adattamento del Lazzaretto S. Jacopo di Livorno ad Accademia navale; un Ufficio si è pronunziato per l'approvazione, ed uno per la sospensiva; gli onorevoli Varè, Capo e Marsiale furono eletti commissari.

La questione delle acque della Ceronda.

Abbiamo ricevuto anche noi una lettera dei signori fratelli Galoppo, che abbiamo già vista pubblicata da altri giornali, nella quale la Ditta ora nominata si fa a rispondere essenzialmente alla relazione della Commissione incaricata di trattare con essa per trovar modo di rifornire d'acqua gli utenti del ramo destro del canale della Ceronda. Siccome noi di quella relazione non abbiamo pubblicato che un sunto brevissimo, così non faremo diversamente della lettera dei signori Galoppo.

Essi dicono adunque per prima cosa che già da tre anni si erano preoccupati di tale questione e che avevano radunati gli utenti del ramo destro per indurli a sollecitare dal Municipio una maggior quantità d'acqua.

Soggiungono che nella seduta del 29 novembre il rappresentante della Ditta, per nulla preparato alla domanda che gli venne fatta di cedere dell'acqua, non poteva dare categorica risposta e non aveva altro da fare che prender tempo per consultare i consoci e il loro consulente legale.

Il suo procedere (soggiunge la lettera) era pure giustificato da questo che la Ditta non voleva lasciar supporre che essa potesse far senza dell'acqua, per cui aveva intentata e vinta la lite col Municipio, usando motori a vapore, i quali, del resto, potevano, se utili, essere dati agli utenti del ramo destro. La Ditta anzi aveva offerto senza corrispettivo per 15 giorni una parte dell'acqua purchè il Municipio nel frattempo avesse provveduto.

Venendo poi a parlare nel merito della proposta fatta dalla Commissione municipale, la lettera dice che alla 1ª domanda, cioè concedere per uno o due anni la metà dell'acqua scorrente nel ramo sinistro, non si poteva rispondere, perchè non si può calcolare quale riduzione d'acqua sia dato di fare nel canale, in vista della lite fra il Municipio e gli utenti della Stura.

Circa la 2ª domanda, cioè cedere 500 litri d'acqua per minuto secondo, e ridurre così l'acqua allo stabilimento Galoppo a 1500 litri, dice che, accettandola, si diminuivano d'un quarto i lavori dello stabilimento, e la Ditta non poteva mettere sul lastrico 150 ovvero 200 operai del suo opificio.

Colla 3ª proposta, che era di concedere la sostituzione di forza locomobile in cambio dell'acqua mancante, si andava incontro a nuove liti nel caso non improbabile che le locomobili non avessero funzionato regolarmente.

Indetta pel domani alle 2 pom. un'altra adunanza, il rappresentante dei Galoppo presentò dei calcoli per dimostrare che il costo della cessione dell'acqua sarebbe stato di oltre 200 mila lire.

Allora il Prefetto (non essendo i calcoli stati contraddetti dalla stessa Commissione municipale) propose un arbitramento per risolvere le controversie nel termine di tre mesi. La Ditta accettò e la Commissione si riservò di parlarne al Sindaco.

Si tenne la sera stessa alle 8 1/2 una nuova seduta, nella quale, non accettandosi le proposte Galoppo, la Ditta stabilì allora di accordare l'acqua per 15 giorni senza compenso e poi per tre mesi ad un prezzo stabilito dagli arbitri.

Neanche questo accettò la Commissione, quindi la Ditta Galoppo dovette convincersi che il mandato della Commissione era limitato, e che era impossibile venire ad un accordo.

Da tutto ciò concludono gli scriventi apparire come la Ditta loro abbia mostrato tutta la maggior condiscendenza, avuto riguardo alla condizione in cui essa si troverebbe, lasciando infruttifera una 4ª parte di un opificio del valore di oltre due milioni.

DALLA SICILIA.

Una dichiarazione.

Dal corrispondente straordinario che si nasconde sotto il pseudonimo *Cactus* e del quale pubblicammo una corrispondenza nel nostro numero 317, riceviamo la seguente dichiarazione che ci affrettiamo a pubblicare:

« Palermo, 4 dicembre.

« In seguito alla lettera che il barone Antonio Li Destri-Ventimiglia ha creduto dover pubblicare sul *Precursore* e sul *Paese* di Palermo in risposta alla mia corrispondenza, voi mi chiedete nel vostro numero 335 che io *mi spieghi, o provi, o mi ricreda francamente com'è mio dovere* circa il fatto narrato in quella corrispondenza.

E niente di più giusto e di più onesto e doveroso per me.

Or bene, vi prego a rileggere quella mia corrispondenza dell'11 novembre. In essa io scriveva: *Di questo signore* (Li Destri) *si narra un aneddoto che vorrei credere non vero, che non lo sarà, ma che qui è generalmente creduto.* E quindi raccontavo il fatto come circolava nelle conversazioni di Palermo.

Ciò facendo intendevo di compiere il dovere d'un esatto e scrupoloso cronista, e nulla più.

Il barone Li Destri afferma recisamente che il fatto non è vero, e io non desidero di meglio, e mi ricredo francamente, io che già prima desiderava che non fosse e non volevo credere all'aneddoto.

Ma il barone Li Destri aggiunge che io *ho mentito*. Forse perchè ho raccolto un fatto non vero? Ma se lo dicevo e lo speravo io stesso che la cosa non fosse! Io non posso essere tacciato di *aver mentito* se non quando mi si provi che non era vero che quell'aneddoto facesse le spese dei discorsi di Palermo.

Ma invece che si raccontasse l'aneddoto lo stesso Li Destri mi dà la più ampia prova nella sua risposta. Perocchè egli, involontariamente forse, mi attribuisce aver detto io che quei carabinieri travestiti erano guidati dal *brigadiere di Cefalù* e si erano recati alla *villa Corso*; due circostanze da me assolutamente ignorate prima che me le dicesse il sig. Li Destri, due circostanze che io assolutamente non potevo scrivere e non ho scritte nella mia corrispondenza dell'11 novembre.

Il signor Li Destri adunque queste circostanze le ha raccolte in altri conversari che non nella mia corrispondenza; e così il signor Li Destri mi prova egli stesso che l'aneddoto si raccontava in Palermo; il signor Li Destri mi prova in fine che io non *ho mentito* scrivendo che di lui *si narrava* l'aneddoto che sapete. E a me basta. Scusate la lunghezza al vostro

CACTUS. »

ESTERO

La resistenza continua — La politica dell'Austria — Una nota ufficiosa tedesca.

Al momento in cui scriviamo non abbiamo ancora la notizia positiva della formazione del nuovo Ministero francese, ma ormai pare certo che il costituzionale Batbie abbia trovato nel

---

(7)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO III.

(Seguito)

— Un momento, — diss'ella: — ho io da domandarvi ancora una cosa... per me.

— Parla: — esclamò vivamente l'americano col tono d'un amante: — sai che tutto farò per contentarti.

E Carry guardandolo bene entro gli occhi con quelle sue pupille fiammeggianti:

— Anche sbarazzarmi d'un uomo?

Kean non battè ciglio.

— Cospetto! addirittura? — diss'egli con leggera ironia. — Chi? e perchè?

— Il perchè non ve lo posso dire; ma è un uomo che minaccia la mia vita, la mia fama... che può rovinarmi, e quindi anche voi, e che mi perseguita dappertutto per farlo.

— Non me ne avete mai parlato!

— Credeva che la sorte me ne avesse liberata, ma questa sera l'ho rivisto.

— Qui?

— Per la strada... Egli saprà già dove sono alloggiata, e domani stesso forse potrà compire chi sa qual suo orribile disegno.

— Il suo nome?

— Daniele O' Lennec.

— Irlandese?

— Sì!

Il *medium* fu colpito da una reminiscenza.

— Aspettate! questo nome non mi giunge nuovo..... Forse la cosa è più facile di quel che pensate... Prendete la tavoletta.

Carry levò da uno stipo una piccola tavola di legno d'abete a tre piedi, larga e lunga come la palma della mano e fatta a triangolo; la pose sopra un largo foglio di carta dove erano scritte in semicerchio tutte le lettere dell'alfabeto e le cifre numerali fino a 100, e poi vi appoggiò leggermente la sua bella destra. Kean toccò il dosso di quella mano colla punta del suo indice e subito la tavoletta si scosse, fremette, s'agitò come se animata.

— Azaele, sei tu? — domandò Kean.

La tavoletta fece un segno che significava affermazione.

— Puoi darci notizie di questo O' Lennec?

— Sì.

— Che vuole?

— Uccidere Carry.

— Sapeva egli di trovarla a Firenze?

— No.

— È il caso che qui l'ha condotto?

— No.

— Che cosa allora?

— Il comando della setta a cui appartiene.

— Qual setta?

— *I figli della luce.*

Il *medium* fece un atto di soddisfazione.

— Ah! la memoria non m'ingannava. È proprio quel desso.

La tavoletta fece vivamente il segno affermativo.

— Quello che venne affiliato nelle Indie?

— Sì.

— Ed è qui per preparare rivolgimenti sociali?

— Sì.

— Mandato da qual Comitato?

— Da quello di Ginevra.

— Se io gli comando di partire, obbedirà?

La tavoletta parve esitare, poi rispose debolmente di sì.

— Dove è alloggiato?

— Locanda del *Leon Bianco*.

— Va bene.

La tavoletta fu abbandonata: poi Kean si curvò lentamente sulla donna e la baciò sulla fronte, ella gettò sorridendo le braccia intorno al collo di lui.

CAPITOLO IV.

Il conte e la contessa di Balma-Tanaro erano rientrati nel palazzo che avevano preso in affitto. Erano ambedue evidentemente e non poco preoccupati: il conte Enrico, checchè facesse, non poteva scacciarsi dalla mente l'immagine splendida della bellezza di miledy, e a dire il vero e' faceva assai pochi sforzi per ciò, poichè quella visione gli tornava sommamente gradita. Parlava alla moglie le meno parole, sbadato, distratto, quasi impaziente; e la povera Elena non avrebbe certo mancato di accorgersi di codesto umor del marito ed affliggersene assai, ella che lo amava cotanto, se in lei pure non fosse stato un turbamento indicibile, prodotto dalle meraviglie inesplicabili a cui ella aveva assistito quella sera, per mezzo dell'americano Kean, e a cui essa, involontaria, aveva presa parte così strana e così diretta. Della facoltà medianica in lei scopertasi a un tratto, Elena sentiva insieme una certa soddisfazione e una paura; diventata di subito credula allo spiritismo, del quale, prima d'allora, aveva sentito a parlar vagamente e non s'era dato il menomo pensiero, le pareva un fatto da inorgoglirsi quello di poter lei, proprio lei, comunicare con quel mondo misterioso di esseri sciolti dalla carne, e nello stesso tempo si sgomentava che una intelligenza, una volontà estranee alla sua, potessero impadronirsi di lei, padroneggiarne anima e corpo, leggerle nel pensiero. Aveva una smaniosa impazienza di trovarsi presto sola, per provare, senza il concorso del *medium*, se da sè avrebbe potuto ottenere il medesimo effetto, e il cuore le era agitato dalla speranza del sì e dal desiderio contraddittorio del no. Ciò fece che ella non si crucciò, come avrebbe fatto a cose ordinarie, dell'asciutto saluto che, giunti a casa, le diede il marito sulla soglia dell'appartamento di lei, senza neppure l'usata galanteria di baciarle la mano; e che, corsa nella camera da letto, Elena s'affrettò a fare la sua acconciatura di notte e mandar via la cameriera, per andarsi a sedere ad un piccolo tavolino, presso al fuoco, un foglio di carta bianca dinanzi e una penna in mano.

(Continua) R. MICHELY.

suo gruppo uomini abbastanza coraggiosi da assumersi la responsabilità di un nuovo « Governo di lotta. »

I « costituzionali » dunque diventano i sostenitori d'una politica anticostituzionale. Essi preferiscono un uomo alla nazione, Mac-Mahon alla Francia.

La Camera repubblicana, trovandosi innanzi un Ministero non costituzionale, gli rifiuterà il bilancio. Bathie allora, *à cœur léger* come il famoso Ollivier, domanderà al Senato di mandare a spasso la Camera ribelle.

E siccome si crede che la votazione del Senato dipende soltanto dal gruppo dei costituzionali, così si spera, anzi si è convinti, di ottenere l'autorizzazione per questo secondo scioglimento.

Quello che ne avverrà nessun può dirlo, ma sarà certamente qualche cosa di molto serio.

Le Camere frattanto rifiuteranno il bilancio; questo è certo. Il potere esecutivo sarà costretto a ricorrere alle più flagranti illegalità per estorcere alla nazione le tasse non votate. Dio voglia che non abbia a risultarne una guerra civile, che i repubblicani sappiano conservare la loro ammirabile calma, e consigliare al popolo una condotta energica, ma prudente!

Noi vorremmo che i costituzionali che si prestano a questa indegna commedia s'ingannassero, e che nel Senato si manifestassero tali screzii da rendere impossibili le imprese della reazione armata. Gli è perciò che constatiamo con piacere che costituzionali come Bocher, Lambert e Andlau si oppongano all'ulteriore resistenza, e che l'*Union*, foglio legittimista, dichiari che un secondo scioglimento segnerebbe una tappa fatale per la quale la demenza politica conduce al suicidio.

Se i senatori legittimisti non cedessero più ad una politica di falsi calcoli, le trame del duca di Broglie e consorti potrebbero essere sventate a beneficio non soltanto della Repubblica, ma della Francia.

***

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ed Andrassy, ministro comune degli affari esteri, hanno parlato.

Entrambi si sono limitati a constatare che avevano fatto tutti gli sforzi per localizzare la guerra e conservare alla monarchia i benefici della pace; che gl'interessi dell'Austria erano tutelati, e che essa avrà un'influenza preponderante nell'ordinamento finale della questione d'Oriente.

Queste parole, unite al commento del linguaggio dei fogli ufficiosi, vengono a significare che l'Austria-Ungheria non diffida per ora della Russia, ed ha deciso di lasciar fare, pur di intervenire quando si tratti di addivenire ad una conclusione.

E quindi la Russia sviluppi come meglio crede i suoi movimenti militari, tragga pure la Serbia nella sfera della sua azione, purchè gli interessi dell'Austria, precisati gran tempo fa da Andrassy, siano al sicuro.

Questa attitudine dell'Austria non sarebbe naturale se essa non fosse sicura che la Germania assumerebbe anch'essa, ove fossero minacciati, la difesa degli interessi della monarchia degli Ausburgo. L'Austria deve averne avuto promessa formale, ed il futuro componimento della quistione d'Oriente sarebbe già stato escogitato nei Gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo. L'alleanza dei tre imperatori è dunque nel suo massimo vigore.

Questa politica può non essere spontanea, perchè è contraria alle aspirazioni di una buona parte della popolazione della monarchia. L'Austria ha dovuto prendere in considerazione l'impotenza momentanea della Francia, la politica esclusiva ed egoistica dell'Inghilterra, la sospettata vigilanza dell'Italia che gira di necessità nell'orbita della politica russo-germanica, l'intimità che esiste fra Berlino e Pietroburgo. La Russia essendo vincitrice, e la Germania proteggendola, l'Austria trova il suo tornaconto a mettersi sotto la potente egida della Germania, onde potere, con questo intermediario, ottenere concessioni dalla Russia, senza aver bisogno di ricorrere alle armi, con grave spreco di forze e di denaro.

***

Una nota pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che, come tutti sanno, è l'organo ufficioso per eccellenza del principe Bismark, viene in appoggio di queste deduzioni. Essa diffatti ha prodotto una grande commozione nella stampa austro-ungarica.

Il foglio ufficioso di Berlino annuncia che, lungi dall'essere stata scossa dalla crisi orientale, l'alleanza dei tre imperatori è ora più stretta e più solida che mai, e da essa gli affari d'Oriente riceveranno prossimamente una soluzione definitiva. La pace sarà conclusa sotto l'egida dell'alleanza dei tre imperatori.

Questo implicherebbe che l'Inghilterra non sia ammessa a prender parte ai negoziati, ed in ciò bisogna vedere una causa di futuro conflitto, almeno diplomatico, perchè difficilmente il Gabinetto di lord Beaconsfield acconsentirà ad esser messo da parte colla semplice promessa che si terrà conto dei suoi interessi particolari.

La nota dice che l'alleanza dei tre imperatori procederà ad una ricostruzione conforme alla ragione degli elementi nazionali, religiosi ed economici che compongono il fondo della questione d'Oriente. I tre imperatori regoleranno tutto pel loro bene particolare e pel bene comune di tutta l'Europa.

Tutto questo è assai bello, ma ha il torto di non essere chiaro. Tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi, che si dichiarerebbe abolito, debbono pure aver la loro parola. L'alleanza dei tre imperatori avrà la preponderanza, perchè è la forza; ciò è naturale. Ma ci è impossibile pensare che le altre potenze primarie non saranno consultate, almeno *pro forma*.

Quanto all'Italia, crediamo che essa ci abbia nulla a perdere, giacchè la Germania ha tutto l'interesse a volere che i diritti della sua alleata naturale siano rispettati.

Cronaca

11 dicembre

Telefono. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Ill^mo sig. Direttore del giornale *La Gazzetta Piemontese*.

Torino.

Leggo nel N° 336 del di Lei accreditato giornale alcune notizie sulle esperienze eseguitesi nel novembre ora decorso col Telefono da me costrutto.

Mentre porgo i più vivi ringraziamenti alla persona gentile che volle render pubblico il risultato dei miei studi sul detto apparecchio, non posso a meno, a scanso di erronee interpretazioni, di dichiarare che il poco merito che può essermi attribuito si limita all'essere riescito colla pazienza e colla perseveranza a comporre il telefono stato ideato dall'americano Grahm Nell giovandomi soltanto delle confuse e contraddittorie notizie in proposito che si lessero nei giornali.

La S. V. Ill^ma mi obbligherà moltissimo se vorrà compiacersi di pubblicare la presente nel prossimo numero del di Lei pregiato giornale.

In attesa del favore, e mentre le anticipo i più sentiti ringraziamenti, La prego aggradire i sensi della più distinta osservanza.

Il devotissimo servitore
Ing. MARCO MARONI
Capo-div. presso le Ferr. dell'A. I.
Milano, 9 dicembre 1877.

Beneficenza. — La vendita annuale a profitto della *Società di signorine per la protezione dei fanciulli poveri* e dell'*Ospedale protestante* della nostra città, avrà luogo nel solito locale: via Pio Quinto, N. 15 piano terreno, mercoledì 12 corrente, dall'una alle cinque pomeridiane, e giovedì 13 dall'una alle cinque pomeridiane e dalle 7 alle 11 di sera; le due ultime ore dalle 9 alle 11 sono dedicate all'incanto degli oggetti rimasti invenduti.

Basta questo semplice annunzio perchè i Torinesi, e specialmente le gentili nostre signore vadano, per iscopo di beneficenza, a comperare qualche oggetto in via Pio Quinto.

Onore al merito. — Sappiamo che l'Accademia di belle arti di Roma, detta di San Lucca, ha nominato a unanimi suffragi a suo membro il chiarissimo comm. Alfonso Balzico.

Questa distinzione giungerà tanto più cara all'egregio artista, in quanto che tutti sanno come quel corpo accademico sia severo e, diremmo, quasi restio, nel dare simili onoranze.

— Annunciamo pure con piacere che il modesto quanto valente ed egregio maestro cavaliere Antonio Cagnoni, l'autore di tante ispirate composizioni musicali, è stato testè nominato *socio illustre* della R. Accademia di S. Cecilia, unitamente ai maestri Lauro Rossi, Antonio Bazzini e violinista Camillo Sivori.

Ci rallegriamo di cuore col maestro Cagnoni.

I carrozzoni senza fanali. — L'abbiamo già detto una volta e crediamo dover nostro ritornarci sopra; perchè non ci par giustizia distributiva che ogni vettura al cader della notte debba avere i fanali accesi, ogni altro quadrupede debba essere guidato a mano, e solo i pesanti carrozzoni e carri degli spedizionieri possano scorrazzare a notte inoltrata a buon trotto senza fanale e mentre i rispettivi automedonti sono in alto della cassetta o sopra il grosso carico. Si provveda da chi tocca.

La strenna del *Fischietto*. — È già venuta fuori con una sollecitudine degna di lode e piena di accortezza pel vantaggio degli editori: bella, allegra, spiritosa secondo il solito: anzi quasi vorremmo dire più del solito. Spiritosissima la *Rivista comico-politica* dell'anno scorso del Dalsani, e carissima quella delle *Bellezze milanesi* del Damoro; graziosissimo il *Congresso degli Alpinisti* di Camillo. Che belle quattro figurine gli *elementi* del Dalsani! Le litografie del Muzio sulla *cavalleria* sono dei bei quadretti; e chiudono egregiamente la serie delle amenissime illustrazioni la *Mostra internazionale* e le *profezie* dell'infaticabile e sempre felice matita del Dalsani.

Gli scritti sono degni dei disegni, e in sostanza è un volume questo fatto per mettere di buon umore qualunque ipocondriaco; non costa che lire 2: chi non vorrà procacciarsi a sì mite prezzo un sì buon farmaco?

Costantinopoli. — È uscito finalmente il 2° volume del libro di Edmondo De Amicis su Costantinopoli. Da una prima lettura fatta in fretta ci siamo già fatto il concetto che esso è degno compagno del primo: bellissime descrizioni, narrazioni stupende e, forse più che non nei libri precedenti, osservazione giusta e profonda. Ne parleremo a dilungo nella *Gazzetta Letteraria*.

Nuova ed utile pubblicazione. — È uscito il 1° volume dell'*Archivio per le scienze mediche*, diretto dal prof. G. Bizzozzaro (presso L. 15). Questo periodico scientifico, di cui si sentiva vivissimo bisogno, sarà apprezzato da quanti amano lo studio della biologia e tenersi al corrente dei progressi nelle sue varie branche. Del 2° volume si è pubblicato il 1° fascicolo che contiene pregevoli lavori dei dottori Foa, Salvioli, Fissoni, Perroncito, Sertoli e Mosso.

Il fascicolo forma da sè un volumetto elegante, con nitidi caratteri e adorno di sei tavole su pietra oltre ad incisioni in legno.

Dirigersi, per le associazioni, alla libreria Ermanno Loescher, Torino.

Centenario di Alberto Haller a Berna. — La città di Berna celebra nel giorno 12 di questo mese il centenario di Alberto Haller, il suo illustre concittadino al quale era stato dato ancor vivente il titolo di Grande in un secolo in cui non lo prodigava così insanamente come nel nostro. Haller aveva studiato e scritto di tutto: di poesia, di numismatica, di botanica, di mineralogia, di medicina; e ne fan fede i numerosi volumi che portano il suo nome. Quando venne a morte nel 1777, il Governo austriaco comperò i suoi manoscritti e i libri per due mila luigi d'oro, e ne fece dono all'allora nascente biblioteca di Brera, che li divise colla biblioteca della Università di Pavia.

In Berna si farà un'esposizione delle cose dell'Haller, e il Governo della Repubblica svizzera ha pregato il nostro di chiedere alle biblioteche italiane in prestito quello che riguarda il fecondo autore.

Medaglia commemorativa di Mentana. — Abbiamo veduto la medaglia fatta coniare dal Comitato promotore del monumento ai caduti in Mentana, opera (la medaglia) del nostro bravo incisore signor Giuseppe Giani.

Da una parte ha l'effigie del monumento innalzato, dall'altra una iscrizione; trovansi in vendita a casa dell'autore in via Roma, 22, a Torino; e in Roma al Corso, n° 81. Il benemerito artista ha devoluto tutta la sua parte di benefizio nella vendita ai poveri di Mentana.

Il commercio delle sete in Francia. — Troviamo nell'*Economiste français* la nota seguente:

« Commercio estero della Francia. — Alla fine dei dieci primi mesi del 1877, l'importazione delle sete e delle borre di seta presenta una diminuzione di 212,060,000 comparativamente alla cifra del 1876; d'altra parte l'esportazione delle seta e dei tessuti di seta ha perduto 87,000,000. Ecco dunque per un solo articolo un *deficit* di 300,000,000. »

Don Carlos a Venezia. — Don Carlos, il celebre pretendente spagnuolo, secondo scrive la *Venezia*, è da qualche giorno a Venezia.

Il palazzo dell'ambasciata italiana a Parigi. — Quattro cifre *currenti calamo*. Il palazzo dell'ambasciata italiana a Parigi costava di fitto ai tempi di Nigra 36,000 lire all'anno. L'anno scorso fu balzato a 50,000 lire. Ora il generale Cialdini ha fatto sapere che ha bisogno di mutare di residenza e che perciò gli occorreranno lire 58,000 per avere un alloggio conveniente.

Un monumento a Parigi. — Si lavora attivamente a Parigi, nel laboratorio di Antonino Mercier, intorno alla statua colossale della Fama, che deve sormontare il palazzo del Trocadero, e che sarà, quando sia collocata, il punto più alto di Parigi.

Questo monumento dovrà produrre un grande effetto. La Fama sta ritta; tutto il corpo riposa sulla gamba destra, mentre la sinistra, spinta indietro, si perde nelle pieghe della stoffa. Il braccio sinistro, il quale infila parecchie corone di quercia e d'alloro, si stende avanti con un gesto calmo e grande, e pare arresti le rivalità dei concorrenti e li chiami alla concordia. La mano sostiene una grossa corona che essa offre al vincitore di quel gran torneo pacifico.

Questa statua, che sarà in rame, avrà sei metri d'altezza circa. In questi giorni verrà portata a pezzi una imitazione sul culmine del Trocadero perchè il signor Mercier possa giudicare dell'opera sua.

I quadri del pittore Courbet venduti all'asta. — I lettori rammentano che gli oggetti rinvenuti nello studio di Courbet, il famoso demolitore della colonna Vendôme, a Parigi, vennero sequestrati in esecuzione della condanna riportata dal celebre pittore realista al rimborso verso lo Stato di L. 320,000. Il prodotto totale della vendita giudiziaria è sommato a L. 18,000. Il quadro che ha ottenuto maggior prezzo è quello rappresentante *Cavallo e Cane*, 2600 franchi. Il ritratto di Proudhon, messo all'asta per 5000 franchi, è stato venduto a 1500; quello di Pietro Dupont 395 franchi; l'*Olanda*, 600 fr. *Sotto il bosco*, 900 fr.; *La donna dal gatto*, 1150 fr.; *Giovanette inglesi alla finestra*, 970 fr.; *La donna*, 290 fr.

La leva del 1857. — Sessantacinque mila dei giovani che sono nati nel 1857 saranno tra non molto chiamati sotto le armi. Torino concorrerà con 1100 giovinotti. Le altre città consorelle capiluogo di provincia concorreranno nella seguente misura:

Bari 680 — Bologna 738 — Catania 530 — Firenze 1060 — Genova 758 — Milano 977 — Napoli 1347 — Padova 807 — Palermo 1004 — Roma 795 — Udine 1181 — Venezia 798 — Verona 818.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — La stagione si è chiusa ieri sera tra un *profluvio* di applausi e di fiori diretti specialmente alle *tote* del corpo di ballo di cui ricorreva la beneficiata.

Il teatro apertosi colla *Virginia* di Mercadante, nuova per Torino, chiuse col *Demetrio* del M° Raffaele Coppola, nuovo pure per la nostra città.

Tirando la somma delle opere abbiamo *Virginia*, *Faust*, *Rigoletto*, *Freischütz* e *Demetrio* in uscita.

Tirando la somma dei balli abbiamo *Bianca di Nevers* e *Messalina* specialmente in entrata.

Bilancio fra l'*entrata* e l'*uscita*: parecchie migliaia di lire di perdita alla Società impresaria.

Il resto lo si indovina...

Conclusione: il *Vittorio Emanuele* è un sacco senza fondo.

— CARIGNANO. — Claudio Leigheb ha avuto ieri sera una delle più belle dimostrazioni che possa desiderare un artista comico: applausi e teatro pieno.

Claudio Leigheb ci ha divertito recitando la *sua passione* in monologo martelliano. Claudio Leigheb ci ha fatto smascellar dalle risa nel *Fatemi la corte* del Salvestri. Claudio Leigheb ci ha commossi nel *monologo* dello zucchero di barbabietola, nell'*Ora ed allora* di Ulisse Barbieri. Claudio Leigheb ci ha sollecitato l'appetito nel proverbio di Amerigo Baldini: *Il buon vino non vuol frasca*. Claudio Leigheb è benemerito del teatro Carignano e del pubblico torinese. Onore e gloria a Claudio, a Cesare, alla Campi, alla Migliotti-Leigheb, a Maggi, a Colombari, a... ce ne sono ancora?

E le *nuovissime*? *L'Ora ed allora*, di Ulisse Barbieri, ha fatto ridere per la novità del soggetto e dello *scherzo*, ma non è stata applaudita. Oh!

Il buon vino... del sig. Amerigo Baldini ha troppa *frasca*, ma ha delle eccellenti qualità per piacere. Detto tutto.

— NAZIONALE. — Altra novità sull'orizzonte tosciliano. Questa sera un nuovo idillio in 2 atti ed in versi martelliani di A. Dogliani, intitolato: *Beatris*.

— GERBINO. — L'attore brillante cav. Bassi prova la sua grande orchestra per la beneficiata di domani sera. Nessun istrumento stuonerà, compreso il capo-banda *Graffigny*. Euterpe aiuta il seratante!

— ROSSINI. — Ripeto l'annunzio di ieri: questa sera nuovissima commedia in quattro atti: *I parvenù*, dell'avv. L. Gasca, già Cesare Marina.

Augurii....

— BALBO. — Mercoledì, 12, la compagnia equestre di Emilio Guillaume, forte di 12 *clowns*, di 10 amazzoni, di altrettanti cavallerizzi e di 80 cavalli, di cui parecchi ammaestrati, senza contare i cani e l'asino di Pinta, comincierà le sue grandi rappresentazioni a questo teatro.

Un millonario americano. — In America è morto il commodoro Vanderbilt, lasciando un patrimonietto di 500 milioni. Per buona fortuna dei *solicitors* il suo testamento è irregolare: ad uno dei figli ha assegnato 475 milioni e 25 soltanto agli altri quattro insieme.

Inde lite per chiedere l'annullamento e baldoria per gli avvocati.

Cronaca nera. — *Che audacia di ladri!* — L'altra notte ignoti ladri, penetrando, con falso chiavi, nello studio del signor Tibaldi Antonio, commissionario in contrada S. Lorenzo a BRESCIA, tolsero dal muro ed asportarono la cassa di ferro del peso di 300 chilogrammi, nella quale stavano, a quanto si dice, L. 7000 destinate a far fronte ad un odierno impegno.

E di una scrivania a varii tiratoi, forzarono quello soltanto nel quale erano deposte delle cartelle del Debito pubblico.

Nello studio c'era una lampada a lucilina; pare che di essa si sieno serviti i ladri, ma non si rinvenne traccia di zolfanelli con cui l'avessero accesa.

Il sig. Tibaldi dichiarò che in tutta la notte non ha udito il più lieve rumore.

Da quella casa sino in contrada Dolzani si trovarono dei pezzetti di calcinaccio staccatisi forse dalla cassa nel trasportarla.

*** **A Torino.**

La coda alla domenica. — Ieri sera, verso le 11 1/2, due guardie municipali rinvennero, steso a terra e tutto insanguinato, nella via del Carmine, certo Gian Domenico F. Rialzatolo lo condussero con vettura cittadina all'ospedale Mauriziano.

Ivi si riconobbe ferito al capo e si verificò che egli era ubbriaco e che erasi ferito cadendo. Fu ricondotto a casa dalle guardie stesse, in via S. Domenico.

*** *Un'altra grassazione.* — Certo C. C. ha denunziato alle autorità di P. S. che sabato notte, verso le 10 1/2, passando sotto i portici della Cernaia, fu aggredito da 4 sconosciuti, i quali, gettatolo a terra, lo depredarono del portafogli con L. 10 in biglietti di banca e poi si diedero alla fuga.

Alle 10 1/2 di sera sotto i portici della Cernaia! Pare impossibile!

*** *Furti.* — Un giovane, trovandosi domenica sera nella trattoria all'insegna del *Tramway*, in Borgo S. Donato, depose sopra un tavolo la sua mantellina di panno grigio scuro, valutata L. 50.

In men che si dica la mantellina sparì e non si sa chi possa essere stato il ladro.

— Da un carretto fermo in via del Carmine ieri venne rubato a danno di P. G. un involto contenente vestiario per una sessantina di lire.

*** *Arrestati*: 17.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 *dicembre*.

Morti. — Ravarollo Alessandro, d'anni 48, di Alba, calzolaio — Bessone Edoardo, id. 35, di Pancalieri, impiegato governativo — Feria Giovanni, id. 65, di Torino, sellaio — Alessandro Maria Anna nata Genova, id. 82, di Caselle Torinese — Lusso Rosa Maria nata Prunotto, id. 25, di Guarene, sarta — Casalaggio Angela, id. 16, di Nizza Monferrato, modista — Pellizzari Roberto, id. 20, di Torino — Gentile Alessandro, id. 48, di Asti, caffettiere — Liberatore Giuseppe, id. 22, di Pietraferrazzana, allievo carabiniere — Doninotti Antonio, id. 64, di Desana — Dina Giuseppa nata Bo, id. 40, di Chiavari — Piazza Sisto, id. 78, di Tigliole — Poguant Giovanni, id. 28, di S. Glorio — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale* 20, *cioè: a domicilio* 15, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* —.

Nascite 20, *cioè* maschi 8, femmine 12.

Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi.

Carignano — o. 8: *Una passione di Claudio Leigheb — Fatemi la corte — Ora e allora — Il buon vino non vuol frasca.*

Gerbino — o. 8: *Il supplizio di Tantolo — Un Don Giovanni.*

Rossini — o. 8: *I Parvenu.*

Nazionale — o. 8: *Beatris — Una comedia ai bagni.*

Scribe o. 8: — *Jeanne, Jeannette, Jeanneton.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran — Vermouth e China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti forti o fortissimi da levante a maestrale Genova, in varie stazioni centro e sud Italia. Mare grosso Rimini, Gargano, Portoferraio, Portotorres e lungo coste Palermo a Portempedocle. Mare agitato altri punti coste meridionali. Mare tempestoso Po Primaro. Cielo coperto centro. Pioggie sud Italia. Barometro sceso da 10 a 18 mm. Comarca e tutta Italia meridionale. Probabili ancora colpi vento fra levante e maestrale e tempo cattivo molte stazioni sud Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 7 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	10. 0	4. 1	Firenze	12. 0	6. 0
Venezia	10. 6	5. 8	Bologna	12. 8	4. 3
Milano	10. 9	8. 8	Napoli	13. 8	8. 1
Genova	11. 2	8. 5	Roma	13. 9	4. 6
Parma	11. 4	4. 7	Livorno	14. 7	5. 7

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
10 dicembre 1877.

Ore	Altezza barom. [illegible]	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità [illegible]	[illegible]	Vento	Stato del cielo
6 a.	738 9	+ 0 2	5 6	75		N d.	q. ser.
9 a.	737 4	+ 1 2	4 1	60		N d.	ser.
12 m.	738 0	+ 2 0	4 2	73		N E d.	coperto
3 p.	737 9	+ 3 5	4 6	76		N E d.	coperto
6 p.	738 1	+ 3 2	4 8	82		N d.	coperto
9 p.	739 0	+ 3 4	4 9	81		N d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,1 / massima + 4,7

Acqua caduta mill. 0 0

Minima della notte dell'11 novembre + 0,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 12 dicembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 50 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 35.

Nascere della LUNA, 0 17 sera. — Passaggio al meridiano 6 9 sera. — Tramonto — —

Giorno della Luna 8°.

Primo quarto a 10h 24m di sera.

CORRIERE DELLA SERA

10 dicembre.

LETTERA DA ROMA.

Circolazione cartacea — Dissenso tra i ministri — Il gruppo Cairoli e i ministeriali — Aspettativa — Nuove categorie del bilancio — Notizie del Papa.

Roma, 8 dicembre (sera).

Come già v'è noto, la Giunta parlamentare che deve riferire intorno alla proroga per altri sei mesi del corso legale de' biglietti fiduciarii delle Banche consorziali, ha invitato i Ministri del commercio e delle finanze ad una conferenza. Si tratta di sapere che intenzioni abbia il Ministero circa all'ordinamento della circolazione cartacea. Ora il Majorana e il Depretis non sono guari d'accordo su questo argomento. La cosa si sa da tutti. Il Majorana vuole presentare senz'altro un progetto che ha già pronto. Si tratterebbe prima di tutto di ridurre la circolazione di alcuni istituti. Il Depretis non crede opportuno questo proposito. Di qui il dissenso tra i due colleghi.

E diffatti, sebbene sia stato loro partecipato il desiderio della Giunta, nè l'uno, nè l'altro hanno risposto all'invito. Quindi la Giunta sta aspettando la risposta, la quale tarda, sebbene sia per sè urgente, trattandosi d'un disegno di legge che deve essere approvato prima che spiri il mese in corso.

Avrete visto che i giornali, i quali avevano inventato le trattative tra i ministeriali e il gruppo Cairoli, ora vanno dicendo che queste trattative sono fallite. La verità è, ve lo ripeto, che queste trattative non hanno esistito mai che nella fantasia di coloro che le hanno create per alimentare la curiosità dei loro lettori. La situazione parlamentare non è variata.

Il Ministero pare risoluto a non promuovere alcun voto, e le varie frazioni dell'opposizione non vogliono avventurare un attacco senza la probabilità della vittoria. Ora esse sentono, e questo è bene, di non potere sperare la vittoria se non scelgono una questione, intorno alla quale abbiano le medesime convinzioni, e se non procedono di conserva. La questione, per ora, nella quale convengono tutte le frazioni dell'opposizione, è quella delle convenzioni. Ora dovete aspettarvi a proposito di essa un'azione energica e comune per parte di tutte le frazioni dell'opposizione.

Mi assicurano che la Giunta generale del bilancio abbia stamane discusso a lungo la questione della nuova categoria introdotta nel bilancio coll'intestazione « trasformazione di capitali » e che non abbia preso alcuna risoluzione. Domani delibererà, a quel che pare; intanto si sa che la Giunta è unanime nel disapprovare l'applicazione fatta di questa maniera di distinzione delle entrate e delle spese negli stati di prima previsione del 1878 (*).

Il Papa ha migliorato alquanto in questi ultimi giorni; il pericolo d'una fine vicinissima pare svanito.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

9 dicembre.

Deputazione di deputati siciliani. — Ieri

(*) Vedi il telegramma nostro particolare da Roma nel N° di ieri, nel quale ci si annunzia la Giunta avere precisamente conchiuso come il corrispondente prevedeva in questa lettera.

una deputazione di deputati siciliani si è recata dall'on. Presidente del Consiglio, per vedere di trovar modo onde sia rimessa in vigore la disposizione della legge emanata nell'isola nel 1867 e colla quale era ceduta ai Comuni la quarta parte di tutti i beni indemaniati a seguito dell'abolizione delle corporazioni religiose, disposizione che era stata poco dopo paralizzata da un ordine successivo che però non aveva distrutto gli effetti della legge suddetta.

L'on. Depretis riconobbe la giustizia di tale domanda, pure non dissimulando le gravi difficoltà che s'incontrerebbero per poter assecondare il desiderio dei Comuni siciliani. Ma non pertanto ha promesso che si occuperà subito di questa faccenda ed incaricherà una speciale Commissione per istudiare la quistione e vedere di appagare i desiderii delle popolazioni della Sicilia.

— *I ministri dal Re.* — Stamane i ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la solita relazione; mancava l'on. Depretis trattenuto a casa da un lieve raffreddore.

— *Il testo delle convenzioni ferroviarie.* — Domani sarà distribuito probabilmente il testo delle convenzioni ferroviarie. Giovedì comincierebbe la discussione negli uffici della Camera.

Bismark sempre ammalato.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, foglio ufficioso di Berlino, pubblica una nota in cui smentisce che il principe Bismark debba ritornare a Berlino nel corso del mese, come ci aveva scritto il nostro corrispondente berlinese. Secondo informazioni degne di fede, ricevute da Varzin, lo stato di salute del principe di Bismark è tale, che il congedo indeterminato del Cancelliere dell'impero non potrebbe terminare in un prossimo avvenire, e neppure prima della primavera del 1878.

CORRIERE DEL MATTINO

11 dicembre

NOTIZIE DA ROMA.

10 dicembre.

I sussidi a Firenze. — Telegrafano al *Corriere della Sera* che il comm. Agostino Magliano lesse ieri dinanzi all'apposita Commissione di cui egli fa parte, ed alla presenza dell'onorevole Depretis, una sua relazione sui sussidi al Comune di Firenze. Il relativo progetto di legge sarà, dicesi, presentato oggi alla Camera. Esso proporrà che al Municipio di Firenze venga donata una rendita annua di un milione e 600,000 lire, ed inoltre che il canone pagato da quel Municipio al Governo pel dazio consumo sia diminuito di 400 mila lire.

— *Convocazione del Consiglio di pubblica istruzione.* — Il Consiglio superiore di pubblica istruzione è convocato il 17 corrente per discutere affari d'importanza.

— *Due leggi per la pubblica istruzione.* — Il ministro Coppino avrebbe deciso di reclamare dal Senato l'urgenza della discussione sulla legge che riguarda il Consiglio superiore di pubblica istruzione, e sollecitare la presentazione alla Camera della legge sull'istruzione secondaria, in modo che possa venire applicata per il venturo anno scolastico 1878-79.

—*Aumento agli stipendi dei professori degli Istituti tecnici e nautici.* — La Commissione per l'aumento del decimo agli stipendi dei professori degli Istituti tecnici e nautici, approvò ad unanimità la proposta fatta dal Ministro.

La relazione verrà presentata alla Camera martedì prossimo.

— *Accademia dei Lincei.* — Si era annunciato che l'on. Sella intendeva dimettersi da presidente dei Lincei in seguito al voto della Camera, che approvò la riduzione proposta dal Ministro a sole 10,000 lire del sussidio a quell'Accademia, che la Commissione aveva ammesso in lire 25,000.

L'*Opinione* di oggi conferma la notizia, aggiungendo che l'on. Sella, appena conosciuto il voto della Camera, ha scritto all'on. Mamiani, primo vice-presidente, annunziandogli quella sua determinazione.

— *I commercianti di Roma e la circolazione cartacea.* — I principali negozianti di Roma, radunatisi, deliberarono di redigere una memoria da presentare alla Camera di commercio contro il progetto di limitare la circolazione cartacea delle Banche, interessando la Camera a persuadere dell'inopportunità di esso progetto il Ministro d'agricoltura e commercio.

Scontro ferroviario a Pavia.

Sabato, verso le 5 pom., è successa una disgrazia alla stazione di Pavia.

Si scontrarono due convogli, l'uno appena giunto da Voghera, l'altro che arrivava da Milano.

La macchina che era giunta da Voghera era ferma, e per un errore nello scambio dei binarii, quella da Milano vi cozzò contro spaccandola. Dei macchinisti fu maggiore lo sgomento che il male. I viaggiatori feriti sono otto, tutti però leggermente.

Si portarono sul luogo il prefetto, il maggiore, il tenente, il maresciallo e il brigadiere dei carabinieri. V'era eziandio il commissario regio.

L'opificio di Pietrarsa.

Riferimmo, togliendola dal *Piccolo*, la notizia della prossima chiusura dello Stabilimento di Pietrarsa, presso Napoli, dove traggono lavoro circa 1500 operai.

Ora leggiamo nel *Corriere del mattino* che il pericolo imminente che minacciava quell'opificio è stato scongiurato; il Banco di Napoli che è già creditore per due milioni verso quella infelice Società, ha consentito di accettare allo sconto effetti cambiari destinati ad assicurare il pagamento degli operai.

Questo non risolve certamente la situazione: impedisce solo una catastrofe immediata.

Lo stesso giornale crede che l'on. Presidente del Consiglio voglia mandare un regio commissario presso la Società di Pietrarsa, il quale sarebbe la garanzia morale e forse la sicurezza materiale della vita dello Stabilimento.

Vertenza italo-turca.

Il *Courrier d'Italie* assicura che i due vascelli italiani sequestrati nel Bosforo sarebbero stati rilasciati in libertà se il sig. Layard non fosse stato causa d'un ritardo col suo intervento nella questione.

L'Inghilterra, interpretando i trattati a suo modo, ha sempre professato questo principio, che si ha il diritto di inseguire le navi che rompono la linea di blocco.

Il sig. Layard ha dunque afferrata quest'occasione di far valere il principio professato dall'Inghilterra. Il suo intervento non è un atto d'ostilità verso l'Italia: altri vascelli portanti bandiere differenti sono pure stati catturati.

Il *Courrier d'Italie* assicura di aver da buona fonte che questa faccenda è entrata in via d'accomodamento. La presenza di Turkan-bey, il nuovo ambasciatore della Porta, arrivato testè a Roma, affretterà la soluzione dell'incidente.

Il *Pungolo* di Napoli crede che Melegari deferirà all'arbitrato d'una potenza amica la vertenza delle navi catturate; questa potenza, secondo informazioni che confermano la notizia che già ne abbiamo data, sarebbe la Germania.

Plewna è caduta!

Un nostro dispaccio particolare da Bukarest, confermato da un altro dell'Agenzia Stefani, ci reca una grande notizia. Plewna è caduta nelle mani dei Russi e dei Rumeni. Osman pascià, dopo aver spinto la sua eroica resistenza fino agli estremi limiti, dopo esser rimasto egli stesso ferito, consumata affatto ogni provvisione, si è finalmente arreso.

Questo fatto non giunge inaspettato perchè è una conseguenza logica della situazione militare.

I tentativi di Mehemet-Alì e di Suleymann pascià per sbloccare Plewna o portarle soccorsi essendo falliti, altro non rimaneva a Osman pascià che piegare la fronte.

Tentare una sortita sarebbe stato una pazzia, sarebbe stato farsi autore di un inutile ed orrendo macello da cui la nazione mussulmana non avrebbe ricavato nessun bene.

I Russi, dopo questa resa, dispongono di forze militari così preponderanti che la guerra, ove abbia a continuare, deve decidersi assolutamente in loro favore.

Vogliamo però sperare che questo grande successo dei Russi ponga fine ad una disastrosa guerra che ha già durato anche troppo.

Plewna è caduta, ma è caduta così onorevolmente che il vinto n'è così glorioso come il vincitore. Un intero esercito s'è arreso, ma non è perduto l'onore.

Albania e Italia.

Un dispaccio da Ragusa, 9, ai giornali francesi reca:

Gli abitanti di Scutari, ed i principali capi dell'Albania, hanno telegrafato a Costantinopoli per domandare soccorsi. Non ricevendoli invocheranno la protezione dell'Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Roma, 10. — *Senato del Regno.* — Continua la discussione sul Codice sanitario.

Si approva l'art. 9, che obbliga i Comuni ad avere un servizio sanitario.

Mancini presenta il primo libro del Codice penale; e, dietro proposta di Cannizzaro, deliberasi di rinviarlo ad una Commissione di 11 membri, eletti a scrutinio di lista in seduta pubblica.

Vienna, 10. — Nella seduta della Delegazione ungherese, Andrassy disse che nessuna Potenza potrà intraprendere di regolare la questione d'Oriente senza l'Austria-Ungheria. I popoli cristiani d'Oriente non devono avere più lungamente il pregiudizio che l'Austria e l'Ungheria non prendano alcuna parte alla loro sorte; ed è interesse dell'Austria di mantenere la Turchia nello stato in cui trovavasi prima del movimento.

Roma, 10. — *Elezioni politiche.* — Castelfranco, eletto Saint-Bon con 196 voti.

Parigi, 10. — I costituzionali incaricarono Audiffret di persuadere Mac-Mahon a riprendere le trattative con Dufaure. Audiffret vide stamane Dufaure, il quale dichiarò che, una volta riconosciuto il principio della responsabilità ministeriale, egli era disposto a transigere sulla scelta dei ministri della guerra, della marina e degli esteri. Audiffret vide quindi Mac-Mahon, il quale rispose che la sua decisione era presa. Il nuovo Ministero è formato, e non può trattarsi nè di transazione, nè di conciliazione. Audiffret rispose brevemente, deplorando questa decisione.

Nelle sedute della Camera e del Senato nessun incidente.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la Serbia tratta colla Russia per istabilire il piano di operazioni militari.

Ieri nel campo di Kragujevacs è scoppiata una rivolta, in seguito ai maneggi dei comunisti e dei conservatori. Furono prese misure energiche; i promotori vennero arrestati.

Bukarest, 10. — Osman pascià si è arreso.

Plewna è nelle mani degli eserciti russi e rumeni.

Bukarest, 10. — La notizia della resa di Plewna è confermata.

Osman è ferito; dopo un vivo combattimento, si rese a discrezione.

I Turchi morivano di fame e di freddo.

Parigi, 10. — Si ha dalla Serbia, che gli agenti dell'Inghilterra e dell'Austria, invitati ad una festa nazionale serba, rifiutarono.

Berlino, 10. — *Camera.* — Il Governo ritirò il progetto del prestito pei lavori pubblici.

Costantinopoli, 10. — Cristic ricevette un telegramma che smentisce che i Serbi abbiano passato la frontiera.

Reduf venne nominato ministro della guerra *ad interim*. Alti funzionari cristiani si nomineranno prossimamente governatori delle tre provincie della Turchia.

Parigi, 10. — È inesatto che Audiffret si sia recato ieri all'Eliseo. Recossi soltanto stamane. Fu ricevuto subito da Mac-Mahon, il quale disse che, non essendo riuscito a formare un Gabinetto che convenisse alla maggioranza della Camera, formerebbe un Gabinetto che convenga alla maggioranza del Senato. Se il Senato ricusasse, si ritirerebbe, piuttostochè rinnovare le trattative con Dufaure.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Roma, 10, ore 12. — Dicesi che il Comitato dei 15 nominato dall'antica maggioranza dei ministeriali voglia domandare al Ministero una seria modificazione nell'indirizzo finanziario;

— la divisione del progetto delle nuove costruzioni ferroviarie dal progetto delle convenzioni per l'esercizio privato;

— il completamento del Ministero, sostituendo al ministro e ai segretarii generali dimessisi, personaggi accetti alla grande maggioranza, in modo da ricostituire questa su basi solide.

Se queste condizioni non fossero accettate, il Comitato dei ministeriali darebbe le proprie dimissioni.

Trieste, 10, ore 1,40. — *Vienna.* — In seno alla Giunta delle Delegazioni ungheresi incaricate di riferire sul bilancio del Ministero degli affari esteri, Andrassy giustificò la politica da lui tenuta, dichiarandola diretta a salvare gl'interessi della monarchia.

Disse essere impossibile che il Governo cooperi a mantenere la Turchia nello *statu quo*, e che le potenze regoleranno d'accordo la questione d'Oriente.

La discussione del bilancio sarà continuata nella metà di gennaio. È attesa la pubblicazione del *libro rosso* contenente 1200 documenti che si riferiscono alla questione d'Oriente.

Costantinopoli. — Il Sultano si riconciliò col suo cognato Mahmud-Damat.

Le operazioni militari sono paralizzate dal cattivo tempo.

I confini serbi sono tranquilli.

Dervisch è partito da Batum con un corpo d'esercito per trovar modo di togliere il blocco d'Erzerum, approvigionata ancora per duemesi.

Parigi, 10, ore 4,50. — Circola la seguente lista ministeriale che si assicura essere già approvata: Batbie, presidenza e interno; Depeyre, giustizia; Rochebouet, guerra; Banneville, esteri; Montgolfier, lavori pubblici; Rouxin, marina; Delsol, istruzione pubblica; Ancel commercio.

Questo Ministero, formato di membri del Centro destro, domanderà alla Camera la votazione del bilancio, e, in caso di rifiuto, domanderà al Senato lo scioglimento della Camera. All'Eliseo si spera di avere nel Senato una maggioranza di pochi voti.

Roma, 10, ore 3,15. — *Camera dei deputati.* — Stante l'indisposizione sopravvenuta all'on. Depretis, invece del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, si discute quello del Ministero d'agricoltura e commercio.

L'on. Umana biasima la parte troppo ampia fatta agli insegnamenti puramente teorici nell'ordinamento degli istituti tecnici.

L'on. Majorana, rispondendo all'onorevole Umana, dice che egli ritiene essere gli insegnamenti teorici opportuni, anzi necessarii anche nei detti istituti, e contesta che essi siano sollevati a troppo alto grado e soverchiamente estesi per giovani destinati alle carriere industriali e commerciali.

L'on. Mussi Giuseppe dice che il paese ha ragione allorchè accusa il Parlamento ed il Governo di non aver soddisfatto ai suoi desiderii ed a' suoi bisogni; ma aggiunge che se parte dell'accusa tocca alla rappresentanza nazionale, la maggior parte spetta al Ministero.

Esamina come e quanto il Ministero sia venuto meno al suo cómpito.

L'on. Melchiorre chiede schiarimenti riguardo all'insegnamento di secondo grado negli Istituti tecnici, in alcune parti del quale opina che non sia osservata la legge.

L'on. Pasquali chiama l'attenzione del Ministro sopra gli inconvenienti lamentati da impiegati dipendenti dal suo dicastero.

L'on. Goria ed il relatore on. Nobili rispondono alle considerazioni fatte, sostenendo che gli Istituti tecnici non sono semplici scuole di arti e mestieri, ma hanno pure scopo di professioni liberali, epperciò abbisognano anche d'una coltura generale.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Vollaro fa avvertenze sopra l'inosservanza della legge concernente gli istituti di credito fondiario.

Garau espone l'utilità di provvedere a che gl'istituti tecnici si forniscano anche di speciali insegnanti pratici agricoli.

Martini lagnasi che delle molte statue presentate dagli artisti per l'Esposizione di Parigi, la Commissione Reale abbia limitato la scelta a 40 soltanto.

Griffini L. raccomanda al Ministero di non indugiare la presentazione del progetto di legge sulla caccia.

Majorana risponde ai preopinanti, dando schiarimenti e facendo dichiarazioni, delle quali essi non tengonsi soddisfatti, e riservansi le loro istanze.

Si passa alla discussione degli articoli, che sono tutti approvati collo stanziamento di lire 11,499,858.

Durante la loro approvazione, vengono indirizzate al Ministro raccomandazioni: da Baccelli, onde s'impedisca il taglio dei boschi nell'Agro Romano; e da Pissavini, affinchè non si ritardi soverchiamente la distribuzione dei premi aggiudicati nei Concorsi regionali.

Del mattino.

BUKAREST, 11, ore 1,20 antim. — Plewna è caduta ieri in potere dei Russi.

Osman pascià è ferito.

L'esercito turco, privo di viveri e d'acqua, dovette arrendersi; esso cadde prigioniero dell'esercito russo.

Grande entusiasmo al quartier generale russo e qui a Bukarest.

Parigi, 11, ore 8,5. — Sulla costituzione del Ministero non vi è ancora nulla di positivo, e molti inclinano a credere che lo stesso Ministero Rochebouet domanderà alla Camera di votare il bilancio. Sono sorte delle difficoltà perchè temesi che i legittimisti vogliano ritirarsi dall'agone, ed abbandonare il Maresciallo a cui rimproverano una inesplicabile incoerenza di pensieri.

È giunta la notizia della caduta di Plewna, ed ha prodotto una grande commozione nei Circoli diplomatici. All'Ambasciata turca non si crede in una prossima pace, perchè a Costantinopoli prevalgono di nuovo i consigli di Mahmud Damat, sostenitore della guerra ad oltranza.

Roma, 11, ore 10,55. — Stassera deve aver luogo un colloquio fra i rappresentanti del Comitato della maggioranza ministeriale e il presidente Depretis.

Il Comitato, come già vi telegrafai, domanderebbe la diminuzione di almeno una fra le tante tasse vessatorie e un rimpasto ministeriale nel quale, a quanto si dice, si vorrebbe escludere possibilmente il Nicotera e fare posto a nuovi e più accetti elementi.

— Dicesi che sia giunto a Roma l'onorevole Peruzzi per reclamare dal Presidente la legge sui compensi alla città di Firenze.

Il Ministero non ha ancora deciso nulla ed esiterebbe a presentarla, prevedendo molta e forse invincibile opposizione nella Camera.

— L'on. Ricasoli continua ad essere in Roma, e la sua permanenza è oggetto di sospetti per una parte e per l'altra di curiose dicerie.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Châtillon, 9 dicembre 1877.

Il sottoscritto, commosso nel più profondo dell'animo, porge, a nome eziandio di tutta la sua famiglia, le più vive e sentite grazie alla buona popolazione di Châtillon, la quale, spontanea, volle pietosamente accorrere a rendere un ultimo tributo d'affetto e di stima alla cara memoria dell'estinto padre.

COPPA GIOVANNI
Studente in leggi.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 10 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	297 67
	Trame	»	» »
	Greggia	1	37 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	335 58
	Tot. nel mese a oggi	42	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	19	1758 88
	Trame	»	» »
	Greggia	11	775 34
	Articoli diversi	2	84 83
	Totale	32	2619 05
	Tot. nel mese a oggi	141	
Condiz. celere di M. Pensone	Organzino	2	199 62
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	199 62
	Tot. nel mese a oggi	18	

BORSA DI GENOVA. — 10 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 90 a 79 95	
Rend. f.m.	79 95 a 80 —	
Az. Banca Naz. f.m.	1985 — 1987	
Cred. Mobil. f.m.	696 — 698	
Ferr. Merid. f.m.	360 — 361	
Oro 21 85 — Inattivi.		
FIRENZE,	7	10
Rendita 5 0/0	80 10	— —
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	77 35
Oro lettera	21 81	21 85
Londra lettera	27 15	27 24
Cambio su Parigi	109 10	109 25
Prestito Nazionale	32 25	32 50
Az. Tabacchi	820 —	830 —
Banca Nazionale	1995 —	1988 —
Az. Ferr. Merid.	352 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	699 —	697 —
PARIGI,	8	10
3 p. 0/0 Francese	72 47	72 12
5 p. 0/0 id.	106 35	106 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 30	73 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	183 —	183 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	222 —
Az. Ferr. Romane	76 —	78 —
Obbl. Lombarde	235 —	234 —
Obbl. Romane	251 —	249 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17

BORSA DI MILANO. — 10 dicembre.

Rend. Ital. f.m.	80 15
Oro	21 87

Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 1/2	95 1/2
VIENNA,	7	10
Mobiliare	210 80	209 40
Lombardo	77 —	76 50
Banca Anglo-Austr.	91 50	90 70
Austriache	262 25	261 —
Banca Naz.	806 —	805 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 57 5
Argento in banconote	106 20	106 20
Cambio su Parigi	47 60	47 65
Cambio su Londra	119 35	119 35
Rend. Austriaca	67 10	67 15
Rend. in carta	63 95	63 90
Unionbank	62 —	61 75
Rendita Aust. nuova	74 80	74 80
BERLINO,	8	10
Austriache	442 50	443 50
Lombarde	131 50	132 50
Mobiliare	353 —	355 —
Rendita Italiana	71 90	72 —
LONDRA,	8	10
Consolidato inglese	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana	72 3/4	71 7/8
Spagnuolo	13 1/8	13 —
Turco	9 15/16	9 15/16
Egiziano del 1868	32 1/8	33 —

CAVALLERMAGGIORE, 10 dicembre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 27 10 a 28 70
Segale	»	» 16 90 a 16 25
Riso	»	» 35 20 a 31 80
Meliga	»	» 16 65 a 16 25

Legna forte . . .	mir.	L. 3 — a 3 10
Id. dolce	»	» 2 70 a 2 20
Fieno	»	» 11 — a 10 50
Paglia	»	» 6 — a 5 50
Vitelli da latte 1a q.	»	» 9 75 a — —
Id. 2a q. . . .	»	» 8 50 a — —
Id. 3a q. . . .	»	» 7 25 a — —
Canapa	»	» 8 — a 7 30
Ova la dozzina . .	»	» 1 15 a — —

BORSINO.

Torino, 10 dicembre (ore 5 pom).

La speranza ancora viva di arrivare ad un accomodamento per la formazione del nuovo Gabinetto, diede nuova lena agli aumentisti, i quali riescono a far prezzi relativamente sostenuti all'apertura di Parigi.

Il primo corso a 107 30 pel 5 0/0 varrebbe un ripiglio di 40 cent. dal Boulevard di ieri. L'Italiano vi guadagnava 35 cent. a 73 35. Si elevarono ancora i corsi durante il mercato, ma la chiusura notava debolezza, avendo perduto il tanto di cui tutti i valori avevano migliorato.

Il 5 0/0 106 97, l'Italiano 73 05, ed il 3 0/0 72 19. Il Consolidato inglese fermo su 95 1/2.

Da noi si diede poco retta a questa debolezza, e dopo aver fatto 79 85, si chiuse in denaro a 79 90.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 11 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in con. 79 85 87 1/2 — 79 70.
Corso legale 79 75.
Az. Cred. Mob. Ital. c. d. m. in con. 697 — in l. 696 50 f. c.
Oro da 21 85 a 21 87.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	breve	109 30 109 50	— — — —
	lungo		
Svizzera		109 30 109 50	— — — —
Londra		— — — —	27 27 1/2 27 32 1/2
Germania		— — — —	132 3/4 133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 dicembre 1877.

Continua il ribasso alla Borsa di Parigi. Il 3 0/0 francese ribassò ieri 35 centesimi alla Borsa ufficiale ed altri 32 1/2 centesimi la sera; egual ribasso all'incirca colpì il 5 0/0 francese.

Il nostro Consolidato non scese in tutta la giornata di ieri che di 40 centesimi, cioè 25 centesimi alla Borsa ufficiale e 15 centesimi alla sera, rimanendo da ultimo a 79 90.

Questi però sono i prezzi che porta la Stefani, mentre altri telegrammi del Boulevard portano il corso di 75.

Non mancano oggi le notizie importanti. Il Maresciallo-Presidente ha rifiutato di trattar nuovamente con Dufaure, ed ha scelto un Ministero che deve proporre alla Camera il dilemma: o votazione del Budget o secondo scioglimento.

In Oriente poi c'è la resa di Plewna. Quali effetti faranno queste notizie alla Borsa di Parigi non lo sappiamo. Ma possiamo intanto constatare che da noi si vide un notevole sostegno nei prezzi della Rendita, che per contanti fece 79 75 a 79 80 e per fine corrente, dopo aver esordito a 79 82 1/2, fece 79 85, 79 87 1/2, 79 90, chiudendo a quest'ultimo prezzo in lettera con denaro a 79 87 1/2.

Az. Banca Naz. 1990 a 1992.
Az. Mobiliare 696 1/2 a 698.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 293 1/2 a 294 1/2.
Az. Banca Subal. 294 a 293 1/2.
Az. Tabacchi 892 a 894.
Az. Meridionali 861.
Obbl. Meridionali 235 a 236.
Obbl. Cavour 490 a 486.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre		8	10
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	68 50
» » per novembre	»	69 —	68 75
» » per 10.bre e gennaio	»	69 25	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	69 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	52 —	52 —
» » 7[9	»	58 —	53 25
» bianco 3	»	61 75	62 50
» raffinato scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 10 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 6000.

Hâvre, 10 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2800.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1120.

Mercato fermo.

Marsiglia, 10 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18508
» — Vendite » 6397

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo può eccellentemente riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 68,410 Valenza (Francia), 12 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo fra uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. Elisa Martinez Alat.

Cura n. 63,416. — Il signor F. W. Boucke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bard Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Ashila, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alharti, *via San Tommaso*, 25 - Bertrosi, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - Giusotti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brisiotre Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Rosa Nezzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Marin Zo, *via Po*, 47 - P. Zoverna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

SGALENGHE

È vacante per il 1° gennaio 1878 la condotta **medico-chirurgica-ostetrica** per i poveri. Stipendio L. 2000.

Dirigere al Sindaco le domande corredate di documenti.

Il Sindaco
1196 **Avanzati.**

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pel tetti, di due metri caduno pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

Ricerca di testamento

Si prega la persona che avesse ricevuto in deposito il testamento olografo del sig. notaio Giuseppe Lombardi, testè deceduto, di volerlo notificare ai notai Operti-Remigio, via Siccardi, N. 5.
1186

G. L. FR.lli CHIOTTI
Doragrossa, 16.

Articoli di Fantasia per STRENNE

Maioliche, Porcellane, Cristalli di Boemia, Chincaglierie e Posaterie.
1183

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667.
1058

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione. Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario.
1089

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297)

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

In corso di stampa
LA
STRENNA del FISCHIETTO
pel **1878**

100 e più pagine, di cui 50 illustrate da *Camillo, Dalsani, Democ* e *Musio*. Copertina Pompeiana in cromolitografia.

Prezzo:

In Torino . . . L. 2
Fuori Torino . . » 2 25
Estero . . . . » 3

Si dà in dono a chi si associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24 — Estero 36 — Americhe 50.

TORINO, via Massena, N. 10.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1208

OPPRESSIONI — *RAFFREDDORI, TOSSI* — **ASTHMES** — **NEVRALGIE** — *CATARRI*

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. ESPIC, 2, rue de Londres** — *Esigere come guarentigia la* **firma** *qui contro sui* **Cigaretti**, **2** *fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti** 987

TORINO GALLERIA SUBALPINA — PRESSO **VITA BACHI** — TORINO GALLERIA SUBALPINA

BIGLIETTI DA VISITA

NOVITÀ

Per ogni commissione di 100 Biglietti si dà in dono un elegantissimo paio di BOTTONI IN NICHEL COLLE INIZIALI IN MADREPERLA.

Questi Bottoni sono racchiusi in adatto astuccio di pelle e velluto.

Si spediscono a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata

Dirigere le domande a **VITA BACHI**, Galleria Subalpina, TORINO.
1181

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO

La novità del giorno:
CARTONCINO *matelassè* a diversi colori
L. 6 il 100

Cartoncino avorio L. 3 il 100.
Cartoncino gris-perlè L. 4 il 100.
Cartoncino madreperla L. 8 il 100.

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO

La novità del giorno:
CARTONCINO *matelassè* a diversi colori
L. 6 il 100

Cartoncino inglese da lutto L. 8 il 100.
Cartoncino da lutto con filetto argento L. 8 il 100.
Cartoncino gris-perlè con lutto, L. 8 al 100.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. BECHER

Da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose

Sono utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1 50.

NB. Ad impedire le *falsificazioni*, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1150

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FUCCHEBBIA GIUSEPPE**
via Po, N. 20.

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20.

Tosse Asinina guarita prontamente coll'uso del *Sciroppo del dott.* **Reynold** da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60.

Emicranie *Le Pillole* **Leper** calmano quasi all'istante i mali di testa, vertigini e pulsazioni violente alle tempia prodotti da sconcerti nervosi. L. 2 la scatola.

Pasta Mirabile utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino**.

Pomata pei Geloni L'esperienza di più anni ha dimostrato che questa serve tanto per prevenire l'ulcerazione dei geloni come a procurarne la pronta cicatrizzazione quando già esista. L. 1 20. 1116

VENDITA
In Torino
DA D. MONDO
ED
alla farmacia Taricco.
1029

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cagionano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordalo sconto d'uso. 1090

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei Fratelli COSTAMAGNA
IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrari. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano sole le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola.
1127

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **2**.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 568

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo.* — *I fanciulli.* — *La signorina.* — *La signorina matura.* — *La zitellona.* — *La fidanzata.* — *La sposa.* — *La signora.* — *La madre.* — *La vecchia.* — *Il giovane.* — *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:

Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 568

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare 2000 metri di stoffa al giorno. 886

ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI e F.°
Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze, **Mantillerie**, **Biancherie**, **Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

Torino, Tip. Roux e Favale